

CAOS TRASPORTI

TAGLI ALLE CORSE

L'ORARIO INVERNALE, RIDUCE LE CORSE E FA CHIUDERE LA SEREGNO-CARNATE LINEA CHE SARÀ SOSTITUITA DAGLI AUTOBUS



I sindaci contro Trenord

di FABIO LUONGO

-LISSONE-

I SINDACI brianzoli si mobilitano e scendono in campo tutti assieme per chiedere, a una sola voce, a Regione e Trenord soluzioni in tempi brevi per migliorare la situazione delle ferrovie sul territorio, anche in vista della riorganizzazione del servizio dei treni che scatterà da domenica con l'entrata in vigore dell'orario invernale, che porterà una riduzione di corse in alcuni giorni e ore su un paio di linee e la completa sostituzione della Seregno-Carnate con i bus.

A muoversi sono i primi cittadini di 13 Comuni della Brianza, in rappresentanza dei loro 314mila residenti, pari a oltre il 35% degli abitanti complessivi della provin-

cia. I sindaci dicono basta ai disservizi sulle rispettive tratte ferroviarie e invocano un servizio «adeguato alle esigenze della Brianza», nonché «un maggior rispetto ver-

FRONTE COMUNE

Il primo passo sarà la proposta di un ordine del giorno da approvare in tutti i consigli comunali

so i pendolari» che quotidianamente utilizzano i treni per andare al lavoro e a scuola. Le Amministrazioni, in particolare, si dicono preoccupate per i tagli alle corse sulla S9 Saronno-Seregno-Al-

bairate e sulla S11 Milano-Como-Chiasso, oltre che per «lo smantellamento della linea Seregno-Carnate», la cui tratta da dopodomani sarà coperta da un servizio di pullman con frequenza oraria. Per quest'ultima linea la Regione ha già garantito che si è di fronte a una misura temporanea e che non c'è nessuna intenzione di sopprimere la tratta, ma evidentemente la rassicurazione non è bastata ai sindaci.

PER LA S9 d'ora in avanti dal lunedì al sabato tra le 9 e le 12 i treni scenderanno a uno ogni ora fra Saronno e Milano Greco Pirelli, mentre la sera dopo le 21 saranno ridotte le corse; saranno poi cancellate le fermate di Ceriano Laghetto-Groane e Cesano Maderno-Groane e la domenica circo-

rà un treno ogni ora, come pure sulla S11.

L'azione dei sindaci per ora ha la veste di una «mobilitazione informale», scaturita dopo una riunione

L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE

Trovare possibili soluzioni nel breve termine che migliorino le condizioni di viaggio dei pendolari

ne che ha raccolto attorno a un tavolo primi cittadini e assessori di Lissone, Seregno, Desio, Cesano, Misinto, Nova Milanese, Macherio, Sovico, Triuggio, Verano, Lesmo, Arcore e Usmate. All'incon-

tro sono stati invitati anche i rappresentanti dei Comitati Pendolari di Lissone e di Monza e Brianza, mentre hanno dato la loro condanna all'iniziativa pure i sindaci di Villasanta e Giussano.

L'OBIETTIVO dichiarato è ottenere da Regione e Trenord «possibili soluzioni nel breve termine che migliorino le condizioni di viaggio dei pendolari». Il primo passo della mobilitazione sarà la presentazione e l'approvazione, in tutti i consigli comunali, di un ordine del giorno trasversale - che vada al di là delle divisioni politiche e delle differenze territoriali - per «accendere i riflettori sulla assoluta necessità di tutelare e migliorare il servizio ferroviario, oggi già inadeguato alle esigenze dei pendolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARADOSSO I PRIMI CITTADINI SETTIMANA PROSSIMA SI RIUNIRANNO QUI

La stazione di Lesmo appena ristrutturata resta deserta perché il treno non passa più

-LESMO-

UNA RIUNIONE dei sindaci brianzoli, la prossima settimana, nella stazione di Lesmo. Un gesto simbolico per richiamare ancor più l'attenzione sui problemi aperti e i nodi critici. Un passo per il quale si è scelto di coinvolgere una stazione appena riqualificata da Rfi e «nei fatti "dismessa" dal nuovo orario redatto da Trenord», spiegano.

«Abbiamo pensato a un'azione simbolica che sia ospitata in un luogo che ben rappresenta la mancanza di comunicazione e di progettualità fra operatori del servizio ferroviario - chiariscono i sindaci - Abbiamo in mente un trasporto su ferro che si integri con quello su gomma, visioni che non intravediamo nelle scelte sin qui intraprese».

«Chiediamo al presidente della Regione Attilio Fontana di essere ricevuti in delegazione e di ascoltare le richieste di decine di migliaia di pendolari, quotidiana-

namente danneggiati da disagi, ritardi e cancellazioni - continuano -. Occorre fare squadra per far sentire la nostra voce, siamo disponibili ad azioni congiunte anche con sindaci di altre province coinvolti dalle medesime problematiche».

A FONTANA, non appena saranno stati approvati dai consigli comunali, verranno trasmessi gli ordini del giorno trasversali ideati dai sindaci, e così pure all'assessore regionale ai trasporti Claudia Terzi e al presidente della Provincia Roberto Invernizzi, per farsi portavoce delle richieste dei pendolari brianzoli. Copia dei documenti sarà poi inviata alla commissione trasporti regionale, ai consiglieri regionali eletti in Brianza e al Tavolo istituzionale Aria del Pirellone, che si occupa di pianificare le azioni per migliorare la qualità dell'aria in Lombardia, e dunque anche di mobilità.



DESOLAZIONE Nessun treno passa dalla stazione di Lesmo che si trova sulla linea Seregno-Carnate che è stata chiusa (Rossi)

«Senza aiuti sulle spese di gestione Villa Reale aperta solo nei weekend»

Il presidente della società che governa la reggia lancia l'appello alle istituzioni

MONZA Villa Reale rischia di aprire solo dal venerdì alla domenica? «Non vogliamo questo, ma sarebbe l'estrema ratio per contenere i costi». Attilio Navarra, presidente di La Nuova Villa Reale, la società che dopo aver effettuato i restauri gestisce da quattro anni il corpo centrale, lo dice a margine dell'inaugurazione della mostra *Paris d'amour*, del fotografo francese Gérard Uféras che fino al 3 marzo occuperà le sale del secondo piano nobile della reggia.

Se nelle immagini in bianco e nero di 70 matrimoni parigini si parla d'amore, non sembra un momento idilliaco tra pubblico e privato nella gestione della reggia del Piermarini. «Nel gennaio del 2017 — spiega Navarra — ho messo sul tavolo alcune difficoltà di costi di gestione e ho fatto alcune richieste al Consorzio. Aspettavo le risposte per il 30 novembre, sono ancora in attesa. Il sindaco mi ha chiesto ancora qualche giorno».

Tra le richieste di Attilio Navarra c'è che si realizzi una vera collaborazione tra pubblico e privato: «La verità è che il modello Monza di alleanza tra pubblico e privato non è mai decollata — dice — la Villa ha potenzialità enormi, molto più dei 100 mila visitatori all'anno che registriamo. Mi sento come se fossi l'affittuario di Villa Reale, quando invece dovrei essere il braccio operativo con un partner pubblico al fianco con strategie politiche chiare».

Tra le sue richieste c'è quella di produrre mostre insieme al Consorzio per avere un budget più alto e puntare su eventi di richiamo: «Se sono da solo è difficile che si affianchino sponsor, ma se con me ci fossero i Comuni di Monza e Milano e Regione Lombardia sarebbe più tutto facile». Invece anche all'inaugurazione dell'ultima mostra, mercoledì, non c'era nessun rappresentante delle istituzioni.

Secondo il concessionario manca un gioco di squadra: «Nel mese di novembre abbiamo chiuso la villa al pubblico e affittata a Luxottica. Una grande opportunità di visibilità per la città che non è stata colta — prosegue — addirittura la polizia locale ha multato l'auto di Leonardo

Del Vecchio perché è entrata nel cortile d'onore». In discussione però ci sono questioni più importanti di una multa.

«La regione ha stanziato 55 milioni per il parco e la villa — conclude Navarra — ma

nella prima tranche da 23 milioni non c'è un centesimo destinato alla Villa che aspetta il restauro dell'ala nord».

Che il momento sia delicato per il futuro della reggia lo conferma anche il sindaco Dario Allevi: «Ho costituito

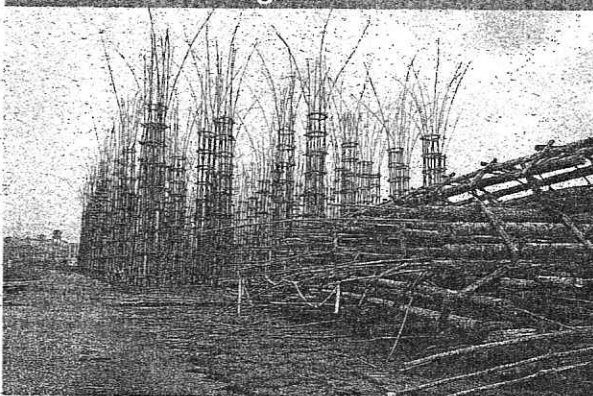
una cabina di regia con i migliori esperti in vari ambiti per analizzare le richieste del concessionario per capire i punti in cui ci può essere accordo e cosa non è assolutamente accoglibile. Certamente non si può chiedere a Regione di mettere 300 mila euro all'anno per cofinanziare le mostre quando ha già investito 19 milioni di euro nei restauri e 55 sul parco e la villa».

Una svolta dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno quando è attesa anche la decisione di Triennale che ha lasciato gli spazi del museo del design al Belvedere, ma può far valere l'opzione per rientrare a febbraio. «Ho parlato con il presidente Boeri — conclude Navarra —, per noi è un onore ospitare Triennale, ma bisogna che ci credano anche loro investendo in comunicazione, portando visitatori da Milano a Monza». Lo scenario che tutti vorrebbero scongiurare è quello di una Villa aperta part time, dal giovedì alla domenica, o addirittura solo dal venerdì per il fine settimana: «Non vorrei arrivare a questo perché non farebbe bene alla Villa — conclude Navarra —. Però abbiamo picchi di visitatori solo nel fine settimana e ho 22 dipendenti a tempo pieno».

Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lodi La Cattedrale Vegetale



Degrado Una foto recente della Cattedrale Vegetale, dopo che è stata colpita da una tromba d'aria

Gli eredi di Mauri: togliere il nome dell'artista

«Il Comune chiarisca se la Cattedrale Vegetale di Lodi è un'opera di Giuliano Mauri oppure una copia, come sostengono da un anno». Gli eredi dell'artista minacciano il Broletto di togliere il nome di Mauri dall'opera abbattuta da una tromba d'aria «e oggi abbandonata». (fr. ga.)

In campo



● **Attilio Navarra**, presidente di La Nuova Villa Reale, società che dopo aver fatto i restauri gestisce il corpo centrale della Villa



● **Dario Allevi**, sindaco di Monza: «Ho costituito una cabina di regia di esperti per analizzare le richieste del concessionario, dichiara